



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Nota operativa

**SCHEMA DI VERBALE PER LA RELAZIONE AL
BILANCIO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO**

Maggio 2010



A cura della Commissione

“Sanità, scuola ed altri enti”

Presidente

Davide Barberis

Componenti

- *Luigi Celestino (segretario)*
- *Silvia Bocci (componente)*
- *Giuseppe Cambria (componente)*
- *Claudia Cattani (componente)*
- *Patrizia Dotto (componente)*
- *Claudia Frollà (componente)*
- *Aride Missiroli (componente)*
- *Federico Puccinelli (componente)*
- *Frantz Silvestri (componente)*

Segreteria tecnica

Mara Oliverio

Mandato 2008-2012

Area di
delega

Consigliere
Delegato

Consiglieri
Co-Delegati

Enti pubblici

Giosuè Boldrini

Andrea Bonechi - Marcello Danisi



Premessa.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con il presente schema di relazione vuole fornire ai colleghi impegnati nei collegi dei Revisori dei conti delle Camere di Commercio un strumento operativo.

Il fine del documento è quello di indirizzare i colleghi alla buona prassi.

Si precisa che il presente documento può essere applicato da tutti i componenti i collegi dei Revisori dei conti delle Camere di Commercio, il CNDCEC, si auspica che lo stesso venga adattato alle diverse realtà di riferimento e che i revisori tengano conto che si forniscono indicazioni relative, esclusivamente, alla normativa nazionale in materia di Camere di Commercio.



Note metodologiche

Riferimenti normativi

- Costituzione, artt. 76, 87, 117 e 118;
- Legge 23 agosto 1988, n. 400, ART. 14;
- Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, ed in particolare gli articoli 37 e 38, successivamente modificati e integrati; Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante il riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio (Pubblicato nella Gazz. Uff. 16 dicembre 2005, n. 292, S.O)
- Circolare 5/02/2009 n. 3622/c del Ministero dello Sviluppo Economico
- Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia», ed, in particolare, l'articolo 53, recante delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 , n. 23 -Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99. (10G0039)



Contesto Istituzionale

1. Le CCIAA sono enti di natura pubblicistica che assolvono a specifiche funzioni di interesse generale riconosciute dall'ordinamento giuridico.
2. Le CCIAA sono state oggetto di un riordinamento della loro disciplina patrimoniale e finanziaria attraverso l'emanazione del Regolamento 2 novembre 2005, n. 254. Tale regolamento disciplina i criteri di redazione sia dei preventivi che dei bilanci delle Camere di Commercio.
3. Il Regolamento dpr 254/2005 assume particolare rilevanza nel settore pubblico in quanto ha rappresentato uno dei primi esempi di adozione di una contabilità per competenza economica da parte di soggetti di natura pubblicistica.
4. La disciplina di bilancio contenuta nel Regolamento riproduce sostanzialmente la normativa di bilancio contenuta nel codice civile (art. 2423 c.c. ss.), salvo alcuni adattamenti resi necessari dalla natura e dalle funzioni delle Camere di Commercio. Sotto questo profilo, va ricordato come, in linea generale, il perseguimento di un utile contrasta con le finalità istituzionali delle Camere di Commercio posto che queste ultime non tendono all'accumulazione di risorse finanziarie ma all'erogazione di servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni delle imprese.
5. La Circolare 3622/c del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico in ordine al rapporto tra le fonti ha chiarito che
 - a) per tutte le ipotesi per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovra-ordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti
 - b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di applicazione analogica ma in via di applicazione diretta.

Principi contabili applicabili

Il Regolamento dpr 254/2005 stabilisce che "La gestione delle camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza".



Normativa specifica relativa al collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori dei conti è nominato dal consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale. I membri effettivi e quelli supplenti devono essere iscritti al registro dei revisori dei conti, salvo che si tratti di dirigenti o funzionari pubblici e nel rispetto del vincolo di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.
2. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere designati per due sole volte consecutivamente. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente, la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata alla residua parte del quadriennio in corso, calcolata a decorrere dalla data di adozione della deliberazione di nomina dell'intero collegio.
3. Qualora una delle amministrazioni di cui al comma 1 non proceda, entro il termine di cui all'articolo 3 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 1994, n. 444, alla designazione del membro effettivo, il revisore mancante sarà provvisoriamente sostituito da uno dei revisori supplenti designati dalle altre amministrazioni rappresentate nel collegio.
4. I principi di cui al comma 3 si applicano anche al collegio dei revisori delle aziende speciali.
5. I revisori dei conti hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti della camera di commercio.
6. Il collegio dei revisori dei conti, in conformità allo statuto, alle disposizioni della presente legge, alle relative norme di attuazione esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla giunta.
7. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i contenuti in base ai quali è redatta la relazione di cui al comma 6, nonché eventuali modalità operative per lo svolgimento dei compiti del collegio.
8. Al collegio dei revisori dei conti si applicano i principi del codice civile relativi ai sindaci delle società per azioni, in quanto compatibili.»

Indicazioni operative

Il Collegio dei revisori vigila sulla regolarità dell'amministrazione nelle fasi di:

pianificazione/programmazione	gestione/organizzazione	rendicontazione
con l'analisi del processo di programmazione e l'esame del bilancio preventivo;	con le verifiche periodiche nel corso dell'esercizio;	con il controllo del processo di rendicontazione e il parere al bilancio d'esercizio.



L'ambito di attività del Collegio

Sono oggetto dell'attività del Collegio:

- gli atti del procedimento amministrativo;
- i documenti di pianificazione e programmazione;
- la valutazione dell'ambiente di controllo (controllo interno e controllo di gestione);
- il sistema informativo;
- il sistema contabile;
- la gestione fiscale, previdenziale ed assistenziale;
- la gestione finanziaria e di tesoreria;
- la gestione patrimoniale e inventariale.

Il Collegio attua verifiche, analisi, controlli, ispezioni, e sostanzia pareri e relazioni anche fondando il proprio giudizio sulla documentazione fornita dalle strutture camerali. L'esame può essere effettuato anche utilizzando motivate tecniche di campionamento da esplicitare nei verbali di verifica periodica. Tutti i documenti a supporto dell'attività di verifica devono essere conservati agli atti del collegio.

Il Collegio collabora, nell'ambito del proprio mandato professionale, con ogni altra struttura di controllo interno ed esterno per adempimenti disposti da normativa nazionale e locale o da disposizioni di prassi amministrativa.

Documentazione di prassi ministeriale



Sintesi circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 del Ministero dello Sviluppo

Economico

Documento 2

Voce di bilancio	Specificità da regolamento dpr 254/2005 rispetto alla disciplina codicistica	Parere Collegio
Immobilizzazioni immateriali	Art. 26 c. 2, c. 3, c. 4, c. 5 del regolamento	Iscrizione di costi d'impianto e costi di sviluppo
Immobilizzazioni materiali	Art. 26 c. 1, c. 2, c. 4, c. 5, c. 6 del regolamento Art. 22 c. 2 del regolamento Immobili acquisiti prima dell'esercizio 2007 continuano ad essere iscritti nello stato patrimoniale a norma art. 25 dm 287/1997	
Immobilizzazioni finanziarie	Art. 26, c. 7, c. 8, c. 9, c. 10 del regolamento Art. 74, c. 1 del regolamento	
Attivo circolante	Art. 22, c. 2 del regolamento Art. 26, c. 10, c. 12 del regolamento Art. 23, c. 1 del regolamento	
Debiti	Art. 26, c. 11 del regolamento	
Conti d'ordine	Art. 23, c. 1 del regolamento	

Documento 3 approfondimenti particolari.

1. Diritto annuale	1.1) Origine
--------------------	--------------



	<p>1.2) Rilevazione del provento e del credito</p> <p>1.3.) Iscrizione del provento e del credito</p> <p>1.4.) Accantonamento al fondo svalutazione crediti</p> <p>1.5.) Rettifiche del valore nominale del credito</p>
2) Il fondo perequativo	<p>2.1.) Origine</p> <p>2.2.) Rappresentazione in bilancio dei contributi erogati per la parte rigida e la parte progettuale del fondo perequativo</p>
3) Gli interventi promozionali delle camere di commercio	<p>3.1.) La classificazione degli interventi promozionali</p> <p>3.2.) Interventi diretti</p> <p>3.2.1) Erogazione di contributi diretti alle imprese o ad altri enti economici</p> <p>3.2.2) Organizzazione diretta delle iniziative da parte delle camere di commercio</p> <p>3.3.) I contributi concessi a sostegno di iniziative promozionali realizzate da soggetti terzi</p> <p>3.4.) I contributi concessi alle aziende speciali</p> <p>3.4.1) I contributi in conto impianti</p> <p>3.4.2) I contributi in conto esercizio</p>
4) Le aziende speciali camerali	<p>4.1.) premessa</p> <p>4.2.) I trasferimenti dalle camere di commercio alle aziende speciali</p> <p>4.2.1) I corrispettivi</p> <p>4.2.2) I contributi</p> <p>4.2.2.1) contributi in conto esercizio</p> <p>4.2.2.2) contributi in conto impianti</p> <p>4.3.) I procedimenti in ordine alla destinazione dell'utile o al ripiano della perdita</p>

Risposte a Quesiti relativi all'applicazione dei principi contabili delle camere di commercio, emanati con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009

Documento n. 2 *“Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi”*

Quesito n.1 *L'iscrizione in bilancio della svalutazione delle immobilizzazioni materiali e*



immateriali

Quesito n.2 *La svalutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate*

Quesito n.3 *Aumenti di capitale in partecipazioni in altre imprese*

Quesito n.4 *Iscrizione in bilancio delle svalutazioni e delle rivalutazioni del magazzino*

Quesito n.5 *Rappresentazione in bilancio investimento in titoli a breve termine*

Quesito n.6 *Accantonamento al fondo copertura perdite società partecipate*

Quesito n.7 *Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto*

Quesito n.8 *Individuazione dei criteri per la rilevazione di accantonamenti al fondo rischi ed oneri – Differenze con l'iscrizione di poste tra i conti d'ordine*

Quesito n.9 *Oneri controversie legali*

Quesito n.10 *Rilevazione garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate*

Quesito n.11 *Rilevazione ferie maturate*

Quesito n.12 *Leasing finanziario – Operazioni significative*

Documento n. 3 *“Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio”*

Quesito n.1 *Rilevazione contabile maggiori importi da diritto annuale*

Quesito n.2 *Rilevazione contabile minori importi da diritto annuale*

Quesito n.3 *Determinazione del credito da sanzione – Il ravvedimento operoso*

Quesito n.4 *Accantonamento al fondo svalutazione importo riaccertamento crediti pregressi*

Quesito n.5 *Criteri per l'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti determinati con procedure diverse dai ruoli esattoriali*

Quesito n.6 *Natura distinta o indistinta del fondo svalutazione crediti*

Quesito n.7 *Criteri ulteriori per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti*

Quesito n.8 *Criteri accantonamento al fondo svalutazione crediti pregressi*

Quesito n.9 *Prescrizione credito da diritto annuale – Utilizzo fondo svalutazione*

Quesito n.10 *Concessioni sgravi esattoriali – Utilizzo fondo svalutazione*



Fondo perequativo

Quesito n.11 *Contributo su progetto ammesso in anno successivo a quello della domanda*

Quesito n.12 *Contabilizzazione rettifica contributo perequativo e per progetti concesso dall'Unioncamere*

Gli interventi promozionali delle Camere di commercio

Quesito n.13 *Contributi diretti erogati sulla base della rendicontazione delle spese*

Quesito n.14 *Iniziative promozionali realizzate direttamente – Definizione di onere*

Le aziende speciali

Quesito n.15 *Fondo acquisizioni patrimoniali*

Quesito n.16 *Contributi in conto impianti concessi sino al 31 dicembre 2007*

Quesiti vari

Le somme derivanti dall'applicazione di norme "taglia-spese" che devono essere versate alle casse dello Stato non possono essere rilevate come accantonamenti a oneri futuri ma sono costi d'esercizio. Hanno natura di oneri ordinari o straordinari?;

I costi di manutenzione su beni ricevuti in affitto hanno natura ordinaria o straordinaria? E' possibile costituire un fondo per la manutenzione e ripristino di beni ricevuti in affitto?;

La vendita di una partecipazione iscritta tra le immobilizzazioni genera un provento/onere di tipo straordinario per la parte non risultante a patrimonio?;

I fondi erogati per i terremotati dell'Abruzzo devono essere imputati tra i costi ordinari – voce B8) del conto economico - o tra gli oneri straordinari

Oneri e proventi finanziari

Gli sconti concessi su fatture passive per la tempestività dei pagamenti sono proventi finanziari o vanno a rettificare il corrispondente costo



**Bozza di Relazione ai sensi dell'art. 17 c. 6 Legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'art. 18
D.L. 23/2010**

Al Consiglio Camerale della CCIAA di

Parte prima: Relazione al bilancio – revisione

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Camera di Commercio di _____ al 31 dicembre ____.
2. Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione, può essere riassunto nei seguenti dati:

Stato patrimoniale

Attivo	€
Immobilizzazioni immateriali	€
Immobilizzazioni materiali	€
Immobilizzazioni finanziarie	€
Attivo circolante	€
Ratei e risconti attivi	€
Passivo	€
Patrimonio netto	€
Fondi per rischi e oneri	€
Trattamento di fine rapporto	€
Debiti	€
Ratei e risconti passivi	€

Conto economico

Valore della produzione	€
Costi della produzione	€
Differenza	€
Proventi e oneri finanziari	€
Proventi e oneri atipici	€
Proventi e oneri straordinari	€
Risultato prima delle imposte	€
Imposte sul reddito d'esercizio	€
Risultato d'esercizio	€



3. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. *Il procedimento di revisione legale è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo.* Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi (o da altro Revisore) emessa in data..... .

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la Situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Camera di Commercio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre _____.

Parte seconda: Relazione al bilancio – informativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 20__ la nostra attività è stata ispirata alla bozza delle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori durante le n. ... riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società¹.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo **abbiamo/non abbiamo** osservazioni particolari da riferire **(in caso di osservazioni indicarle)**.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo **abbiamo/non abbiamo** osservazioni particolari da riferire **(in caso di osservazioni indicarle)**.

¹ In caso di presenza di società controllate: Abbiamo ottenuto dagli amministratori durante le n. ... riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.



Sono/Non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio **sono/non sono** stati rilasciati i pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, **sono/non sono** emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, in merito al quale riferiamo quanto di seguito riportato.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo **abbiamo/non abbiamo** osservazioni particolari da riferire **(in caso di osservazioni indicarle)**.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, **hanno/non hanno** derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, co.4, c.c **(in caso di deroghe indicarle)**.

Ai sensi dell'art. 26 c. 5 del Regolamento dpr 254/2005, **abbiamo/non abbiamo** espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per €, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità per € **(in caso di discordanza indicarne i motivi)**.

Ai sensi dell'art. . 26 c. 5 del Regolamento dpr 254/2005 abbiamo espresso il nostro consenso [oppure: non concordiamo con] all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per € **(in caso di discordanza indicarne i motivi)**.

Luogo e data

Il Collegio dei revisori dei conti